

## In libreria "Bonjour Casimiro", il romanzo di Alberto Samonà che racconta l'universo di Casimiro Piccolo e dei "Gattopardi siciliani"

LINK: <https://www.milanopost.info/2022/02/10/in-libreria-bonjour-casimiro-il-romanzo-di-alberto-samona-che-raconta-luniverso-di-casimiro-piccolo-...>



In libreria "Bonjour Casimiro", il romanzo di Alberto Samonà che racconta l'universo di Casimiro Piccolo e dei "Gattopardi siciliani" Milano Post Un viaggio alla scoperta di aristocratici esponenti di una Sicilia e di un mondo che non esiste più, immerso nelle atmosfere del Mito, di quella dimensione metafisica che, per sua stessa natura, è senza tempo. "Bonjour Casimiro" è il titolo del romanzo di Alberto Samonà, pubblicato per **Rubbettino** Editore, che racconta l'universo di Casimiro Piccolo, pittore e fotografo di rara sensibilità, e i luoghi in cui vissero i baroni di Calanovella, questi originali "Gattopardi siciliani" che a partire dai primi anni Trenta lasciarono per sempre Palermo e i salotti mondani della nobiltà cittadina, per trasferirsi nella villa di famiglia, immersa nel verde sulle colline di Capo d'Orlando, sospesa fra il mare e i

monti Nebrodi. Qui nacque una nuova pagina di storia per questa famiglia, che Casimiro Piccolo, il celebre poeta Lucio Piccolo e la sorella Agata Giovanna, esperta di botanica, scrissero insieme alla madre, Teresa Mastrogiovanni Tasca Filangeri di Cutò. Nel libro, a più riprese appare anche la figura di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, cugino dei Piccolo che amava soggiornare nella villa orlandina per ritrovare qui quella perduta atmosfera familiare e cercare spunti per "Il Gattopardo", il più grande capolavoro letterario del Novecento. Nelle pagine di Samonà c'è tutto questo: la trama accompagna il lettore fra le pieghe di questo mondo rarefatto, con un protagonista maschile - Giulio - e una protagonista femminile - Edith - che sembrano quasi elementi complementari dell'universo stesso. "Bonjour Casimiro" non si configura come un

romanzo classico, ma unisce in sé diversi stili e forme ora più narrative e fantastiche, ora storiche e descrittive - corroborate dalla presenza di una bibliografia finale di riferimento - assumendo in alcune parti le sembianze di un saggio storico e, in altre, di un racconto visionario. Il libro ha come sottotitolo "Il barone e la villa fatata" e presenta, appunto, questa commistione di stili voluta dall'autore quasi come gioco letterario, corroborato dalla presenza di una bibliografia finale di riferimento. Ed è un attraversamento delle regole ordinarie spazio-temporali, con incontri e contesti di riferimento impossibili e il disvelarsi graduale di una verità che sovrappone realtà e mondi onirici o forse paralleli. Nel volume di Samonà non mancano infatti immagini fantastiche o "mitiche" - le stesse espresse da Casimiro Piccolo nei suoi acquerelli - che si traducono

nell'apparizione di gnomi, ninfe, maghi, folletti e di altri spiriti della natura. Il libro appare, dunque, come un viaggio fra vicende di tempi andati e dimensione contemporanea, che mette insieme reale e visioni immaginifiche, a volte surreali, nelle quali il narratore si confonde a più riprese con il protagonista del libro, quasi fosse il suo "doppio". Alberto Samonà, scrittore e giornalista, per un decennio è stato consigliere della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella che ha sede proprio nella storica Villa Piccolo, dove la vicenda è ambientata. Da maggio 2020 è assessore della Regione Siciliana con delega a Beni Culturali e Identità Siciliana, anche se il libro è stato scritto nel periodo immediatamente precedente, quello del cosiddetto "primo lockdown".